

Ecco i crediti d'imposta per chi investe di più in pubblicità

In G.U. gli sgravi

Sì alle inserzioni sulle testate online

Pagina a cura

DI **MARCO A. CAPISANI**

Sono approdati in *Gazzetta Ufficiale* gli sgravi fiscali per chi aumenta (di almeno l'1%) gli investimenti pubblicitari sulla stampa e sull'emittenza locale. Con la pubblicazione in *G.U.* 284 del 5 dicembre 2017 della legge 172 del 4 dicembre 2017 in materia di «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie» (il cosiddetto decreto fiscale), sono in particolare due le novità (come anticipato da *ItaliaOggi* del 28/11/2017) che emergono: l'allargamento della platea dei beneficiari degli incentivi a enti e organizzazioni non commerciali, per esempio quelli del volontariato e in generale di tutto il Terzo settore, e l'estensione definitiva dal 2018 in poi del credito

d'imposta a chi ha pianificato inserzioni su testate anche online (quotidiane o periodiche che siano).

La legge di conversione

172 del 4 dicembre 2017 conferma poi l'utilizzo per l'anno prossimo di 62,5 milioni di euro del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione relativo al 2018. Di questi 12,5 milioni vengono stanziati dal ministero dello sviluppo economico (competente su radio e tv locali) e i rimanenti 50 milioni messi a disposizione dalla presidenza del consiglio dei ministri (per la stampa). Ma, ulteriormente, di questi ultimi 50 milioni di euro una quota di 20 milioni è scorporata e riservata a coprire gli sgravi già nel secondo semestre 2017 (precisamente a fronte di investimenti effettuati dal 24 giugno scorso al prossimo 31 dicembre).

Gli effetti della normativa sono stati, infatti, anticipati dal 2018 e anni seguenti al secondo semestre di quest'anno in modo da evitare che gli

inserzionisti posticipassero la spesa pubblicitaria, in attesa del nuovo regime fiscale finendo per causare una contrazione degli investimenti a fine anno.

Per chi vuole fare richiesta, il prossimo passaggio da seguire è l'emanazione del decreto della presidenza del consiglio dei ministri (dpcm) che stabilirà le modalità e i criteri di attuazione del credito d'imposta stesso, confermerà gli investimenti che danno accesso al beneficio e quelli che lo escludono, definirà anche le procedure per avanzare domanda e spiegherà infine i meccanismi di ripartizione delle risorse disponibili (62,5 mln per il 2018 e 20 mln per la seconda parte del 2017), onde evitare sforamenti di budget.

—© Riproduzione riservata—